

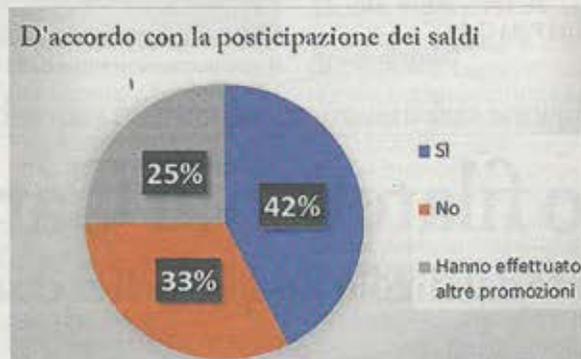
Un negozio su 3 ha perso l'80% del fatturato

SALUZZO Un sondaggio per capire lo stato del commercio saluzzese, duramente provato dal lockdown per l'emergenza sanitaria da coronavirus.

L'occasione per intervistare un campione di esercenti è stata la manifestazione "Negozi in Strada": quasi settanta i negozi che hanno partecipato alla rassegna con stand che si snodavano da corso Piemonte fino a piazza Risorgimento e in alcuni punti di piazza Garibaldi, piazza Cavour e via Torino.

Due le domande che abbiamo rivolto ai negozianti: la perdita di fatturato e un giudizio sui saldi estivi, posticipati al mese di agosto e poi anticipati di una settimana, alla terza di luglio.

Dei 42 esercenti che si sono prestati al sondaggio, 11 hanno dichiarato di aver subito una perdita del fatturato di oltre l'80% durante i due mesi di chiusura forzata. Marina Marchetti di Droneo, titolare del negozio di abbigliamento L'Étoile, commenta: «Ci siamo ri-



trovati con tutta la merce da pagare in magazzino e per il nostro settore è stata una bella batosta: abbiamo perso i mesi buoni delle cerimonie».

«In questo periodo

complicato, i clienti si sono però dimostrati disponibili nel dare una mano e interessati alle nostre difficoltà» dice Nadia Gagliardone, titolare dell'omonimo nego-

zio di via Ludovico.

Anche se l'evento si svolge da 19 anni, non mancano le novità: è il caso di Idea Moda, Paper-A, I compatibili, Damico Shop, il colorificio Brocchieri e Dolce nera Intimo che partecipano per la prima volta. Alcune di queste attività hanno aperto da pochi mesi e hanno sfruttato l'occasione per farsi conoscere.

Sul posticipo dei saldi estivi, 30 esercenti forniscono la loro opinione; 12 si astengono. Alcuni, come Scassa, hanno fatto i saldi durante tutta la stagione estiva. Al contrario, altri operatori come ottici o serramentisti, non li hanno effettuati in nessun caso date le caratteristiche della merce, non soggetta a stagionalità.

Maurizio Baldovino di Mond'Uomo, si schiera nettamente: «Promuovere vendite promozionali già a partire da giugno è segno di poca serietà e rispetto nei confronti degli altri commercianti che osservano le date previste per gli sconti».

**anna grassero
melissa sanmartino**